



Dopo la tragedia Dissuasori, pali della luce e segnaletica per evitare altri incidenti mortali. Il sindaco: «Opere entro settembre»

Via libera ai lavori sulla strada-killer

Il Comune stanZIA 80mila euro per sistemare la Torre Lapillo-Porto Cesareo

LECCE — I primi lavori partiranno entro la fine di settembre. La strada-killer, l'arteria che collega Torre Lapillo con Porto Cesareo, sarà illuminata e messa a norma. Un intervento necessario ed invocato a gran voce dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, dopo il terribile incidente stradale che il 20 agosto scorso è costato la vita ad una turista bolognese di 23 anni, Anna Innorta, travolta ed uccisa da una Smart guidata da una commessa di Salice Salentino, Valentina Carrozzo, di 24 anni.

L'affidamento diretto

La giunta comunale di Porto Cesareo, guidata dal sindaco Salvatore Albano, lunedì scorso ha dato impulso alle indicazioni emerse il 3 settembre scorso nel vertice che si era tenuto in prefettura con il sottosegretario Mantovano e così ha approvato una delibera con la quale ha stralciato alcune opere per consentire l'avvio dei lavori in tempi brevi. In modo particolare sarà garantita l'illuminazione della strada, una delle prime carenze messe in evidenza da Valentina Carrozzo, che una volta tornata in libertà ha raccontato i drammatici fatti di quella notte soffermandosi, in modo polemico, sulla mancanza di illuminazione adeguata. Non solo. Gli operai sistemeranno lungo la carreggiata anche una serie di dissuasori ed allestiranno alcune cartelli stradali per gli automobilisti. La delibera di giunta è stata presentata ieri mattina in Provincia, proprietaria della strada. Le opere costeranno gomila euro e saranno finanziate diretta-

mente dal Comune di Porto Cesareo. «Abbiamo voluto seguire questo iter - spiega il sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano - per velocizzare tutte le procedure. Era necessario intervenire con urgenza dopo l'ultima tragedia. E non c'era tempo da perdere». Poi aggiunge: «Nei prossimi giorni inviteremo in Comune cinque ditte per poi sceglierne una a cui affidare i lavori. Per questo tipo di importo la legge ci consente l'affidamento diretto e non la gara di evidenza pubblica che ci avrebbe costretto ad allungare i tempi dell'intervento. Poi quando sarà pronto il progetto definitivo, che prevede anche la sistemazione dei marciapiedi, ci sarà il co-finanziamento della Provincia. Sono stati stanziati 200mila euro ma nel frattempo con le nostre opere la sicurezza su quella strada sarà garantita».

La mappa delle strade

La sicurezza stradale, però, è una delle priorità di intervento del nuovo prefetto di Lecce, Giuliana Perrotta, che dopo le sollecitazioni del sottosegretario Mantovano si è attivato ed ha chiesto agli enti locali una mappa dettagliata delle strade maggiormente a rischio. Il Salento è noto per le sue splendide spiagge ma anche per le tante arterie insicure e senza cartelli stradali.

Salvatore Avitabile

di riproduzione riservata

L'arteria

A sinistra una immagine del luogo dove è avvenuto l'incidente stradale che ha portato alla morte di Anna Innorta (foto in basso). Entro il 20 settembre cominceranno i lavori per la messa in sicurezza della strada-killer, molto frequentata in estate



23

La giovane età
Erano gli anni di Anna Innorta, giunta da Bologna nel Salento per il suo compleanno



La tragedia

Il dramma

Il 20 agosto scorso, sulla strada provinciale che collega Torre Lapillo a Porto Cesareo, è stata travolta ed uccisa una turista bolognese di 23 anni, Anna Innorta. L'auto, una Smart, era guidata da una commessa di Salice Salentino, Valentina Carrozzo, 24 anni. Nell'incidente è rimasto ferito anche un amico della turista, Marino Cavalluzzi, di 20 anni

L'arresto

Dopo l'impatto, la giovane si è data alla fuga per paura ma è stata arrestata dai carabinieri dopo poche ore. All'inizio si pensava che Valentina Carrozzo fosse ubriaca, ipotesi poi smentita dagli esami medici. «Mi sono allontanata per chiedere aiuto alla mia famiglia. Non ero ubriaca e mi dispiace per la tragedia», ha detto la ragazza a cui sono stati revocati i domiciliari